

Zio Angelo, docente di un ginnasio romano, è il filosofo del film “Concorrenza sleale”. Quali critiche muove il fratello del protagonista al regime fascista e quali valori vorrebbe venissero riscoperti dal popolo italiano?

Rispondi al quesito in un max. di 20 righe, riportando passi e battute presenti nel film e dicendo se in Angelo Melchiorri ci sia coerenza tra il suo agire e il suo pensare.

Alessandro Manca: 4 A Economico Sociale “Liceo Motzo” di Quartu Sant’Elena

Lo zio Angelo crede che il regime fascista abbia fatto dimenticare agli italiani l’arte dell’ironia e che abbia «**ucciso il senso critico delle persone**» come dice in alcune delle prime scene del film. Questo lo può constatare leggendo i compiti dei suoi alunni che ritiene incapaci di distinguersi nel pensiero. In questa scena muove anche delle critiche al fratello che non mette mai in dubbio se ciò che sta accadendo sia giusto o meno.

Nel momento in cui apprende del licenziamento di un suo collega docente, proprio a causa del fatto che non fosse italiano ma ebreo, Angelo dimostra di non avere il coraggio di ribellarsi a questa **ingiustizia**, magari licenziandosi. Fa quindi un'altra critica agli italiani (e a se stesso) dicendo che, quando ci sono dei problemi il classico italiano si ripara dietro la famiglia. per non agire. Se, infatti, avesse difeso il suo collega non avrebbe più potuto mantenere sua moglie e i suoi figli.

Lo “zio filosofo” fa poi un discorso sull’abolizione della stretta di mano, dice infatti che questa è pericolosa per il regime, poiché può diffondere oltre che microbi e malattie, anche la **fraternità**.

Dopo poco tempo Angelo scopre della morte del collega che da poco aveva perso il lavoro, si fa prendere dai sensi di colpa e dice «**prima del dopo c’è sempre il prima**» quindi se c’è qualcosa che non va, bisogna agire subito. Lo zio non mostra, dunque, coerenza tra il suo agire e il suo pensare.